


N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.		
ICI	00241535	ITA :	SOPRINTENDENZA B.A.A. DELL'EMILIA - BOLOGNA	07	EMILIA-ROMAGNA	08
PROVINCIA E COMUNE: LUOGO: OGGETTO: CATASTO: CRONOLOGIA: AUTORE: DEST. ORIGINARIA: USO ATTUALE: PROPRIETÀ: VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:	MO MODENA via Emilia (+ RAM) Chiesa della Madonna del Voto F° 124, part. D. XVII (1634-39); Malagola Cristoforo (detto il Malatesta) chiesa chiesa Ente Locale: Comune di Modena L. 364/1909; 13 aprile 1912 PRG approvato il 26 novembre 1991	DESCRIZIONE: <small>(3626336) Roma, 1983 - I.E.Z.S. - S.</small> 1) La chiesa si presenta a pianta longitudinale e, ad una sola navata coperta da volta a botte. Le pareti laterali della navata sono suddivise da colonne e lesene corinzie binate in comparti contenenti le sei cappelle minori, delle quali le due mediane sono più larghe delle laterali. La volta a botte è impostata su una trabeazione corinza sostenuta da colonne. Al termine della navata, invece delle cappelle e laterali viene accennato il braccio trasversale della croce latina, nel quale sono collocate le cantorie (in una è collocato l'organo). All'incrocio dei bracci è impostato un alto tamburo su cui poggia una cupola con lanterna. La prosecuzione della navata nel presbiterio è coperta da una volta a botte che s'innesta con un mezzo catino che copre l'abside semicircolare. Nel fregio del tamburo e nei pennacchi si leggono moti in lingua latina allusivi alla Vergine e al Cristo. Sul lato destro (orientale) della chiesa è situata la sacrestia, sfruttando un allargamento del lotto a disposizione. 2) La struttura dell'edificio è in mattoni faccia a vista. La copertura è a falde con capriate in legno e manto in coppi, a coprire l'incrocio dei bracci una cupola in mattoni ricoperta di lastre rettangolari di piombo. Sul lato destro è posizionato il campanile, di forma quadrata con finestre ad arco nella cella campanaria; a causa della limitata altezza, risulta praticamente non visibile dagli spazi circostanti. La cupola, slanciata nelle proporzioni e terminata da una lanterna con cupolino a bulbo, poggia su un alto tamburo nel quale si aprono otto grandi finestre ornate di eleganti stipiti in marmo con frontoni alternativamente triangolari e curvi. Il fianco si presenta, al contrario della facciata, estremamente semplice, con paramento murario in mattoni a vista, e movimentato dall'emergere dei geometrici volumi (corrispondenti al transetto e alla cappella laterale mediana) riquadrati da semplici lesene in mattoni che si prolungano fino a terra, e terminati da frontoni triangolari. 3) La facciata della chiesa è in laterizio a vista con elementi architettonici in marmo bianco; presenta due ordini sovrapposti separati da una trabeazione, sostenuta da sei lesene coronate da capitelli ionici. Il portale è sormontato da un timpano curvilineo spezzato da una targa nella quale è incisa un'iscrizione che ricorda il voto fatto dai cittadini alla Madonna (v. ISCRIZIONI); in corrispondenza delle lesene centrali inferiori, si elevano quattro lesene di ordine composito, che sostengono un frontone al cui vertice è posto un acroterio che sostiene una palla sormontata dalla croce. Nel timpano è posto un ornato barocco in marmo portante una cartella con l'arma del Comune. Altri sei acroteri sono situati sulle falde del fastigio, e portano sfere sormontate da piante a largo fogliame, mentre altre quattro sfere (di maggiore dimensione) sono poste a coppia in corrispondenza delle lesene estreme. Fra le lesene centrali si trova un'apertura (variante barocca della <i>serliana</i>) terminata da un frontone triangolare. All'interno le cappelle si presentano ricche di stucchi, decorazioni e paliotti in scagliola; una trabeazione corinza corre lungo tutta la chiesa su colonne e lesene scanalate con ricchi capitelli corinzi. Sotto la trabeazione, una cornice a motivi vegetali e floreali orna la controfacciata mentre sopra a portale, si può leggere l'iscrizione relativa alla fondazione della chiesa. 4) Nelle cappelle sopra ad altari con paliotti in scagliola sono collocate tele di Francesco Stringa, Lodovico Lana, Adeodato Malatesta, nella cappella detta di S. Omobono, o anche del Contagio: si trova un'ancona finemente intagliata e dorata alla sommità della quale è rappresentata l'arma del Comune e nel mezzo della cimasa è ritratto il Padretimo benedice di Lodovico Lana, che dipinse anche la grandiosa tela sottostante che raffigura l'epidemia di peste che colpì la città nel 1630; nella terza cappella (della Purificazione) troviamo un'ancona in marmo al centro della quale si trova il dipinto della Presentazione al Tempio, di incerta attribuzione (scuola di Guido Reni). L'altare maggiore attuale, che ha sostituito quello originario, inaugurato nel giorno di Natale del 1734 realizzato in marmi veronesi; fu completato nel 1806 con il dipinto di Giacomino Consetti raffigurante l'Assunta.				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI PIANTA: COPERTURE: VOLTE o SOLAI: SCALE: TECNICHE MURARIE: PAVIMENTI: DECORAZIONI ESTERNE: DECORAZIONI INTERNE: ARREDAMENTI: STRUTTURE SOTTERRANEE:	a croce latina a falde; capriate in legno; manto in coppi; a cupola; in mattoni; manto in piombo. a botte; in mattoni; intonacate. a chiocciola, in legno. muratura in mattoni a vista. in cotto, disposto a losanghe; fasce perimetrali in cotto posato a corere. due ordini sovrapposti di paraste in mattoni, acroteri con sfere di marmo, capitelli in marmo stucchi, marmi, legni intagliati e dorati. arredi sacri c.p.s.; fondazioni continue in muratura di mattoni.					

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

La chiesa della Madonna del Voto fu eretta a scioglimento del voto fatto dai cittadini modenesi alla Madonna della Ghiara affinché l'epidemia di peste che colpì Modena nel 1630 cessasse. (A.S.C.Mo., ms. di G. Spaccini, 23. 27 IX 1630)
Il 13 novembre dello stesso anno, giorno dedicato alla B.V. e a S. Omobono, fu il primo giorno in cui non ci furono morti. (BIBL. 1, II, 311)
Varie furono le discussioni per la scelta del luogo dove erigere la chiesa e del progettista a cui affidare la progettazione. Alla fine, il 31 marzo del 1634, si deliberò di erigere la chiesa dove sorge ora, scegliendo il progetto di Cristoforo Malagola detto il Galaverna su modello di quella di San Salvatore a Bologna del Magenta però in dimensioni ridotte avendo una minore area a disposizione. (A.S.C.Mo., Partiti Comunali, 31 III 1634)
In attesa di erigere la nuova chiesa e con l'intento di ricevere donazioni per la sua costruzione venne costruita una piccola cappella in cui officiare la messa. Fu in questa cappella, in cui era stato collocato un dipinto del modenese Bertuzzi raffigurante la Madonna che venne celebrata la messa dal Vescovo Rangoni alla presenza di tutti i conservatori della città, in occasione della posa della prima pietra: era il 20 aprile 1634 e la "pietra era di marmo bianco, cubica, col lato di circa un braccio (0,523m). Collocata nella fondazione a ovest della facciata, recava sopra un'iscrizione commemorativa. (A.S.C.Mo., Partiti Comunali, 20 IV 1634)
La chiesa, dedicata alla Beata Vergine nel 1635, secondo quanto riportato da una lapide posta nella facciata interna (v. ISCRIZIONI 2); sei anni dopo il primo giorno senza morti di peste, ossia il 13 novembre del 1636, fu inaugurata la chiesa. (A.S.C.Mo., Atti della Comunità, 19 XI 1636)
La cupola venne terminata nel 1639 e la chiesa poté dirsi ultimata nel 1641, con il saldo delle competenze all'architetto Galaverna. (A.S.C.Mo., Atti della Comunità, fasc. a. 1641)
Già nel 1639, poiché i lavori erano quasi terminati, i cittadini modenesi ottennero di avere sepolcreti nella chiesa. (BIBL. 1, II, 318-319)
A causa del terremoto del 1661 dalla facciata cadde la palla di marmo che portava la croce. (A.S.C., ms. di B. Trombelli, 21 III 1661)
Anche per il terremoto del 1672 cadde un'altra palla di marmo. (A.S.C.Mo., Partiti Comunali, 18 XI 1672)
Con il terremoto del 1832 inoltre caddero alcuni marmi della facciata. (B.F.Mo., ms. Saetti, 13 marzo 1832)
Nel 1777, anno in cui per decreto sovrano fu vietata la tumulazione nelle chiese di Modena e chiusi tutti i sepolcreti, le tombe nella chiesa del Voto erano 29. (BIBL. 1, II, 335)
Per pagare le imposte ordinate da Bonaparte, nel 1796 furono requisite le argenterie della chiesa. Il 1° agosto del 1798 la Municipalità fece sopprimere la chiesa del Voto che cessò quindi le funzioni regolari ma rimase ugualmente aperta al culto. Nel gennaio del 1800, venne di nuovo riaperta alle funzioni religiose, poi di nuovo chiusa nel 1801 e infine riaperta regolarmente alle funzioni nel 1804. (BIBL. 1, II, 336)
Nel 1860 venne trasferita nella chiesa del Voto la Confraternita di S. Luigi Gonzaga, nata nel 1708 nel Monastero delle Monache di S. Orsola. (BIBL. 1, II, 337)

SISTEMA URBANO:

Quartiere centrale posto sul margine settentrionale della via Emilia, di forma stretta e allungata. L'edificio è situato in uno degli spigoli meridionali dell'isolato e ne occupa parte del lato testata.

RAPPORTI AMBIENTALI:

LDC + piazza Giacomo Matteotti

L'edificio è posto in posizione angolare nell'isolato, addossato ad altre costruzioni in gran parte a destinazione residenziale; gli edifici dello stesso isolato e quelli prospicienti sono paragonabili per altezza e volumetria. La facciata della chiesa della Madonna del Voto si pone come scenografico fondale della prospettiva di corso Duomo ed è situata all'incrocio tra questa arteria (parte terminale del percorso transappenninico della settecentesca via Giardini) e la consore via Emilia. La chiesa non segue il tradizionale orientamento liturgico, costruita ad allineare l'asse maggiore in senso nord-sud, corrispondente all'orientamento dell'isolato, tipico della parte settentrionale (rispetto all'asse ordinatore costituito dall'antica via consolare) del centro storico. La facciata, posta sul lato meridionale del lotto occupato dall'edificio, è affiancata da un edificio residenziale, mentre il fianco occidentale prospetta su un ampio sargo creato dalla demolizione prebellica di due isolati al fine di creare una grande piazza a celebrazione dei fasti imperiali, piazza aperta sulla via Emilia e chiusa sui lati nord e ovest da cortine edilizie risalenti agli anni '50, e dalla isolata chiesa settecentesca di S. Giovanni Battista. Proprio all'originario affaccio su di un asse viario secondario (via S. Agata o contrada del Pellegrino) è probabilmente dovuta lo scarno apparato decorativo che caratterizza il fianco della chiesa, che confina con il palazzo Castelfetro, parzialmente distrutto (come parte dell'isolato) dagli eventi bellici e ricostruito nel dopoguerra.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMME - GRAFFITI:

Cartella in marmo inserita nel timpano del portale di ingresso; l'iscrizione è incisa in caratteri capitali:
ANNO MDCXXX / CONTAGIO DESAEVIENT / DEIPARAE VIRGINI / CIVITAS VOVIT / LIBERATA EXTRVXIT.

Lapide in marmo posta nella controfacciata sopra la porta di ingresso; l'iscrizione è incisa in caratteri capitali:
D.O.M. / AC DEIPARAE REGIENSIS SACRATISSIMAE / CVI OB DEPVLSAM STATIM A VOTO PESTEM / TOTAM HANC VRBEM VNVM IN TEMPLVM VERTI / OMNIVNQVE CIVIVM CORDA IN VICTIMAS DECIVIT / HANC SALTEM
AEDEM MVINA ERACTAM VOLVIT / DEVOTA NOMINI MAJESTATIQVE VIRGINIS / IN PERPVVM / ANNO A PARTO FVJSDVM VIRGINIS MDCXXXV PESTIS V.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

- XVII (1679-80): rifacimento della copertura della cupola in lastre di piombo, costruzione di cupolino e ringhiera della lanterna;
 XVII (1691): restauro del telaio delle campane e della scala di accesso al campanile;
 XVII (1726-29): rifacimento della copertura del cupolino, rifacimento della parte occidentale della copertura della cupola;
 XVIII (1732-34): sostituzione dell'altare maggiore;
 XVIII (1750): rifacimento del selciato in mattoni di spina, di feso da paracarri e catene;
 XVIII (2ª metà): lavori sull'organo;
 XIX (1806): demolizione della tribuna di sinistra e chiusura del collegamento diretto con l'adiacente palazzo Castelvetro, arretramento dell'altare maggiore.

BIBLIOGRAFIA:

G. SOLI, Chiese di Modena, "Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi", Biblioteca N. S. n. 27, Modena 1974, Il vol., pp. 307-351

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1997					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO							
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE			X															
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI		X																
INTONACI INT.		X																
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:		RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: ALLEGATI 1 - 2		FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: ALLEGATI 3 - 14		
DISEGNI E RILIEVI: ALLEGATI 15 - 16		MAPPE - RILIEVI - STAMPE:
MAPPE:		
DOCUMENTI VARI:		ARCHIVI: A.S.C.Mo.: Archivio Storico del Comune di Modena. A.C.S.C.: Archivio del Collegio San Carlo in Modena, <u>Memorie di famiglia e di Modena</u> , ms di B. Trombelli, filza Z, n. 2. B.E.Mo.: Biblioteca Estense di Modena, <u>Memorie Modenesi</u> , ms di Saetti, v.P.A.1-7.
RELAZIONI TECNICHE:		
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):		
COMPILATORE DELLA SCHEDA:	VISTO DEL SOPRINTENDENTE:	REVISIONI:
DATA:		